



Sent. n. 162/2024

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA PUGLIA

composta dai seguenti magistrati:

- Pasquale DADDABBO

Presidente

- Rossana DE CORATO

Consigliere

- Andrea MAZZIERI

I° Referendario

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio di responsabilità iscritto al n. **37516** del Registro di Segreteria,

ad istanza della Procura Regionale, nei confronti del Sig.:

- **Antonio MURGO**, nato a Manfredonia (FG), il 15 maggio 1972, residente

a Jesi (AN), al Viale della Vittoria, n. 14, codice fiscale MRG NTN 72E15

E885U ed elettivamente domiciliato presso lo Studio dell'Avv. Laura

Carnevali, sito in Jesi (AN), al Corso Matteotti, n. 74.

Visto l'atto di citazione depositato dalla Procura Regionale e relativo al

fascicolo istruttorio n. 2101/2016/SCN.

Esaminati gli atti ed i documenti della causa.

Udito nella pubblica udienza del 29 maggio 2024 - Relatore il I°

Referendario Dott. Andrea MAZZIERI e Segretario del Collegio il Dott.

Francesco GISOTTI - il Pubblico Ministero, nella persona del S.P.G. Dott.

Pierlorenzo CAMPA mentre nessuno è comparso per il Sig. Antonio

MURGO, non costituito in giudizio.

|  |                                                                                   |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                   |  |
|  | Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue.                          |  |
|  | <b>FATTO</b>                                                                      |  |
|  | Con atto di citazione depositato in data 30 gennaio 2024, la Procura              |  |
|  | Regionale della Corte dei conti per la Puglia ha chiesto la condanna del Sig.     |  |
|  | Antonio MURGO al risarcimento, in favore dell’Azienda Sanitaria Locale di         |  |
|  | Foggia, di un danno di complessivi Euro 18.197,00 - o del diverso importo         |  |
|  | accertato nel corso del giudizio - oltre alla rivalutazione monetaria ed agli     |  |
|  | interessi legali fino all’integrale soddisfo nonché alle spese di giudizio.       |  |
|  | In merito, afferma l’Ufficio Requirente:                                          |  |
|  | - di aver ricevuto dalla Guardia di Finanza di Manfredonia (FG) la nota n.        |  |
|  | 31473/16 del 25 gennaio 2016, recante una notizia di danno specifica e            |  |
|  | concreta in ordine all’illecita appropriazione, da parte di un dipendente         |  |
|  | della società “GPI S.p.a.”, affidataria del servizio di gestione e                |  |
|  | riscossione degli incassi della cassa <i>ticket</i> del C.U.P. presso il Presidio |  |
|  | Sanitario Territoriale di Monte Sant’Angelo (FG), della somma                     |  |
|  | complessiva di Euro 18.197,00, corrispondente ad importi riscossi, a              |  |
|  | titolo di “ <i>ticket sanitario</i> ”, nei mesi di giugno, luglio e agosto 2014;  |  |
|  | - che tale segnalazione è stata trasmessa in seguito alle indagini svolte, su     |  |
|  | delega della Procura della Repubblica di Foggia, nell’ambito del                  |  |
|  | procedimento penale n. 47/2015 R.G.N.R. scaturito dalla denuncia del              |  |
|  | Sig. Maurizio Maria LEONE (Direttore del Distretto Socio-Sanitario di             |  |
|  | Manfredonia) e del Sig. Salvatore Antonio Michael GGF                             |  |
|  | ARMILLOTTA (dipendente dell’A.S.L. di Foggia in servizio presso il                |  |
|  | Presidio Sanitario Territoriale di Monte Sant’Angelo), quest’ultimo               |  |
|  | incaricato del ritiro degli incassi effettuati dagli operatori della “GPI         |  |
|  |                                                                                   |  |
|  | 2                                                                                 |  |

|  |   |                                                                                   |  |
|--|---|-----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |   | S.p.a.” e del successivo versamento alla Tesoreria Aziendale;                     |  |
|  | - | che i denunciati avevano rilevato un ammanco riconducibile all’attività           |  |
|  |   | di riscossione dell’addetto alla cassa, Sig. Antonio MURGO, pari alla             |  |
|  |   | differenza tra quanto questi risulta aver incassato in base alle risultanze       |  |
|  |   | dei riepiloghi mensili delle fatture emesse per le prestazioni erogate ai         |  |
|  |   | pazienti dalla struttura sanitaria e quanto effettivamente ha consegnato          |  |
|  |   | al soggetto incaricato del ritiro relativamente ai mesi giugno-agosto             |  |
|  |   | 2014;                                                                             |  |
|  | - | che, per i fatti in premessa, al Sig. Antonio MURGO è stato contestato            |  |
|  |   | in sede penale il reato di peculato (art. 314 c.p.) perché, in qualità di         |  |
|  |   | incaricato di pubblico servizio, si sarebbe appropriato delle somme di            |  |
|  |   | denaro a lui corrisposte dai pazienti a titolo di corrispettivo per le            |  |
|  |   | prestazioni sanitarie erogate nel periodo giugno-agosto 2014 dal                  |  |
|  |   | Presidio Sanitario Territoriale di Monte Sant’Angelo (FG), di cui aveva           |  |
|  |   | la disponibilità in ragione del suo servizio, ed il relativo giudizio penale      |  |
|  |   | è tuttora in corso;                                                               |  |
|  | - | che gli elementi istruttori acquisiti dalla Guardia di Finanza di                 |  |
|  |   | Manfredonia (FG) e compendiati nella menzionata informativa, le                   |  |
|  |   | risultanze penali e l’istruttoria effettuata dall’Ufficio Requirente              |  |
|  |   | consentono di giungere alla ricostruzione della vicenda;                          |  |
|  | - | che, all’epoca dei fatti, il servizio di gestione e riscossione degli incassi     |  |
|  |   | delle casse <i>ticket</i> del C.U.P. presso il Presidio Sanitario Territoriale di |  |
|  |   | Monte Sant’Angelo (FG) era affidato alla “GPI S.p.a.”, della quale il             |  |
|  |   | Sig. Antonio MURGO era dipendente (dal dicembre 2013 all’ottobre                  |  |
|  |   | 2014);                                                                            |  |
|  |   |                                                                                   |  |
|  |   |                                                                                   |  |

|  |                                                                                  |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                  |  |
|  | - che gli operatori della società impiegati nel predetto servizio operavano      |  |
|  | secondo l'istruzione di lavoro (codice FOG\IDL1) “ <i>Erogazione del</i>         |  |
|  | <i>servizio riscossione proventi dell'ASL di Foggia</i> ” recante la definizione |  |
|  | formale delle modalità e delle procedure operative per la gestione del           |  |
|  | servizio di riscossione dei proventi;                                            |  |
|  | - che, in base a tali istruzioni, i dipendenti addetti al servizio della         |  |
|  | riscossione erano tenuti, al termine della giornata lavorativa, a stampare       |  |
|  | un <i>report</i> contenente la distinta delle somme riscosse che dovevano poi    |  |
|  | essere depositate all'interno di una cassaforte in uso al presidio               |  |
|  | ospedaliero di Monte Sant'Angelo (FG);                                           |  |
|  | - che la menzionata cassaforte, seppur presente, non era mai stata attivata      |  |
|  | sicché i dipendenti, per consuetudine ed in ottemperanza alle note n. 54         |  |
|  | del 7 aprile 2011 e n. 96 del 3 giugno 2011 (recanti la precisazione             |  |
|  | dell’A.S.L. per cui ciascuna cassa <i>ticket</i> e C.U.P. avrebbero dovuto       |  |
|  | effettuare i relativi versamenti con frequenza tale da non superare una          |  |
|  | giacenza massima di cassa in contanti di Euro 300,00) contattavano il            |  |
|  | referente Sig. ARMILLOTTA e gli consegnavano i soldi della giornata              |  |
|  | di lavoro unitamente alla distinta in due copie delle somme incassate,           |  |
|  | con l'indicazione di tutte le fatture emesse, elaborata dal sistema              |  |
|  | informatico;                                                                     |  |
|  | - che, previa verifica della corrispondenza della somma materialmente            |  |
|  | consegnata a quella riportata in distinta, il cassiere ed il Sig.                |  |
|  | ARMILLOTTA firmavano rispettivamente le due copie trattenendone                  |  |
|  | una ciascuno come prova, rispettivamente, dell'avvenuta consegna e               |  |
|  | dell'avvenuta ricezione del denaro;                                              |  |
|  |                                                                                  |  |

|  |                                                                               |  |
|--|-------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                               |  |
|  | - che le somme, prima della consegna al responsabile A.S.L., erano            |  |
|  | custodite dagli operatori di cassa nei cassetti delle scrivanie dei punti     |  |
|  | cassa in uso agli operatori;                                                  |  |
|  | - che il Sig. ARMILLOTTA redigeva un riepilogo mensile delle somme            |  |
|  | incassate, che comunicava al Sig. LEONE (Direttore del Distretto              |  |
|  | Socio-Sanitario di Manfredonia), e procedeva al versamento delle              |  |
|  | somme alla Tesoreria dell'Azienda Sanitaria;                                  |  |
|  | - che le indagini svolte dalla Guardia di Finanza hanno dimostrato            |  |
|  | l'assenza delle distinte relative agli incassi per i mesi di luglio ed agosto |  |
|  | 2014 riferibili al Sig. MURGO ed il possesso, da parte del solo Sig.          |  |
|  | ARMILLOTTA, di entrambe le copie firmate della distinta relativa agli         |  |
|  | incassi di giugno 2014;                                                       |  |
|  | - che, secondo le dichiarazioni rese dal Sig. ARMILLOTTA in sede              |  |
|  | penale, il suo possesso delle due copie derivava dalla circostanza che,       |  |
|  | per il mese di giugno, gli era stata consegnata solo una parte delle          |  |
|  | somme incassate e, quindi, egli aveva precisato al Sig. MURGO che la          |  |
|  | copia firmata gli sarebbe stata resa solo quando avesse completato il         |  |
|  | deposito (mai avvenuto) delle somme di denaro;                                |  |
|  | - che le somme incassate dal Sig. MURGO, per quei mesi, non erano state       |  |
|  | versate in tesoreria e l'ammancio riscontrato era pari a quello denunciato    |  |
|  | di Euro 18.197,00;                                                            |  |
|  | - che nei mesi di luglio ed agosto 2014, il Sig. MURGO aveva ommesso di       |  |
|  | presentare il prospetto riepilogativo degli incassi e di consegnare le        |  |
|  | somme incassate in quel periodo, mentre in riferimento al mese di             |  |
|  | giugno 2014 aveva consegnato solo una parte degli incassi, residuando         |  |
|  |                                                                               |  |
|  | 5                                                                             |  |



|  |                                                                               |  |
|--|-------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                               |  |
|  | - il Sig. Maurizio Maria LEONE ha eccepito che la procedura prevista          |  |
|  | risultava adeguata e non gravemente superficiale, che il mancato utilizzo     |  |
|  | della cassaforte non sarebbe all'origine dell'ammanco contestato e che,       |  |
|  | in caso di utilizzo della cassaforte, il Sig. MURGO avrebbe potuto            |  |
|  | appropriarsi della somma con maggiore facilità in quanto non sarebbe          |  |
|  | stato soggetto al controllo diretto da parte del Sig. ARMILLOTTA, di          |  |
|  | aver provveduto alla sostituzione di quest'ultimo nel periodo di assenza,     |  |
|  | e che il Sig. MURGO si è appropriato di somme anche durante il                |  |
|  | periodo in cui Sig. ARMILLOTTA era presente, precisando altresì di            |  |
|  | aver tempestivamente denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria             |  |
|  | nonostante la tardiva segnalazione dell'ammanco, ed eccependo altresì         |  |
|  | la prescrizione del diritto al risarcimento del danno.                        |  |
|  | All'esito delle deduzioni difensive dei Sig.ri Salvatore Antonio Michael      |  |
|  | GGF ARMILLOTTA e Maurizio Maria LEONE, l'Ufficio Inquirente ha                |  |
|  | ritenuto di non poter imputare agli stessi una responsabilità giuridicamente  |  |
|  | rilevante per l'omessa adozione delle misure e delle iniziative di loro       |  |
|  | competenza idonee ad impedire o almeno a ridurre il rischio del verificarsi   |  |
|  | degli ammanchi.                                                               |  |
|  | La Procura Regionale ha, quindi, ritenuto di ascrivere il danno, in via       |  |
|  | esclusiva, alla condotta del Sig. Antonio MURGO - per avere, in qualità di    |  |
|  | addetto alla cassa, materialmente proceduto alla riscossione delle somme di   |  |
|  | denaro indicate, omettendo di consegnarle al soggetto incaricato del ritiro   |  |
|  | degli incassi - ed ha emesso l'atto di citazione nei confronti dello stesso.  |  |
|  | All'udienza del 29 maggio 2024, il Pubblico Ministero si è riportato all'atto |  |
|  | di citazione ed ha chiesto l'accoglimento della domanda.                      |  |
|  |                                                                               |  |
|  |                                                                               |  |

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |  |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |  |
|  | Il giudizio, all’esito della discussione, è stato trattenuto per la decisione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |  |
|  | <b>DIRITTO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |  |
|  | <b>1.</b> Il presente giudizio ha ad oggetto la domanda formulata dalla Procura Regionale nei confronti del Sig. Antonio MURGO per il risarcimento, in favore dell’Azienda Sanitaria Locale di Foggia, del danno di complessivi Euro 18.197,00 - o del diverso importo accertato nel corso del giudizio - oltre alla rivalutazione monetaria ed agli interessi legali fino all’integrale soddisfo nonché alle spese di giudizio.                                                                                                                                                                            |  |
|  | <b>2.</b> In via preliminare, deve essere dichiarata la contumacia del Sig. Antonio MURGO attesa la regolare notifica - tramite messaggio di posta elettronica certificata del 1° febbraio 2024 - dell’atto di citazione e del decreto di fissazione d’udienza all’indirizzo p.e.c. dell’Avv. Laura Carnevali (laura.carnevali@pec-ordineavvocatiancona.it) indicato nelle deduzioni difensive dell’intimato quale domicilio eletto, e come tale rilevante ai fini della instaurazione del rapporto processuale ai sensi del combinato disposto degli artt. 29, comma 1- <i>bis</i> , e 88, comma 5, c.g.c. |  |
|  | <b>3.</b> Sempre in via preliminare, osserva il Collegio che non ricorrono i presupposti per la sospensione del giudizio in attesa degli esiti del processo penale relativo ai medesimi fatti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |  |
|  | Come precisato dalla giurisprudenza di questa Corte, in base al disposto dell’art. 106 c.g.c.: <i>“Condizione per far luogo alla sospensione [...] è la sussistenza di un rapporto di pregiudizialità tra due processi, in dipendenza del quale la definizione della controversia pregiudicata è subordinata alla previa definizione di quella pregiudicante ed il cui accertamento sia richiesto con efficacia di giudicato, sicché, la decisione di quest’ultima è</i>                                                                                                                                    |  |
|  | 8                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |  |

*destinata a riverberarsi, in modo automatico e pervasivo, sull'altra.*

*Secondo l'ormai consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione, formatasi sull'art. 295 c.p.c. (tra le tante, ord n. 17235 del 29/07/2014; ord. n. 16844 del 03/10/2012; ord. n. 25272 del 14/12/2010), ma certamente utile parametro di interpretazione dell'art. 106 del c.g.c., nel prevedere la sospensione necessaria del giudizio quando la decisione "dipenda" dalla definizione di altra causa, la norma allude ad un vincolo di stretta ed effettiva consequenzialità fra due emanande statuizioni e, quindi, coerentemente con l'obiettivo di evitare un conflitto di giudicati, non ad un mero collegamento fra diverse statuizioni per l'esistenza di una coincidenza o analogia di riscontri fattuali o di quesiti di diritto da risolvere per la loro adozione, ma ad un collegamento per cui l'altro giudizio (civile, penale o amministrativo), deve, fra l'altro, investire un indispensabile antecedente logico-giuridico, la soluzione del quale pregiudichi in tutto o in parte l'esito della causa da sospendere.*

*Quindi, la sospensione non si limita ad incidere sullo svolgimento del processo, ma ne orienta la definizione di merito, ponendolo in uno stato di quiescenza, funzionale al recepimento di decisioni assunte in altra sede.*

*Le SS.RR. di questa Corte hanno ripetutamente sottolineato (tra le tante, cfr. ord. 13/2019, 12/2019, 11/2018, 8/2018 e 4/2018) l'insufficienza di un mero collegamento fra due giudizi, ovvero ragioni di opportunità, al fine della sospensione del processo, essendo necessario, come detto, un vero e proprio vincolo di consequenzialità, sicché uno dei due giudizi, oltre a coinvolgere le stesse parti, deve investire un indispensabile antecedente logico-giuridico, la cui soluzione pregiudichi, in tutto in parte, l'esito del processo da*

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |
|  | <i>sospendere, in modo da evitare un possibile contrasto di giudicati”</i> (v. Corte dei conti, II^ Sez. Giur. App., 17 marzo 2021, n. 87).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |  |
|  | Nel caso di specie, non ricorre il nesso di pregiudizialità-dipendenza richiesto dall’art. 106 c.g.c. ai fini della sospensione del processo, sussistendo una mera coincidenza tra i fatti di causa e quelli oggetto del giudizio penale.                                                                                                                                                                                                                                                                        |  |
|  | L’odierna controversia involge, infatti, valutazioni sulla condotta del convenuto che afferiscono alla responsabilità per il danno erariale riveniente dal mancato riversamento delle somme relative al <i>ticket</i> del C.U.P. presso il presidio ospedaliero di Monte Sant’Angelo (FG).                                                                                                                                                                                                                       |  |
|  | Pertanto, il pregiudizio al pubblico erario è configurabile a prescindere dalla sussistenza del reato di cui all’art. 314 c.p. oggetto del procedimento penale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |
|  | <b>4.</b> Nel merito, la fattispecie in esame configura un’ipotesi tipica di responsabilità contabile in senso stretto, trattandosi di acclarare il danno cagionato da un soggetto titolare di una vera e propria gestione contabile di natura pubblicistica costituita, in entrata, dalle somme introitate a titolo di <i>ticket</i> per le prestazioni sanitarie e, in uscita, dai relativi versamenti da effettuare, entro termini certi e prestabiliti, nelle casse dell’Azienda Sanitaria Locale di Foggia. |  |
|  | Deve, al riguardo, precisarsi che: <i>“Il fondamento normativo di detta responsabilità è costituito dagli artt.74 e 85 della legge di contabilità generale dello Stato (r.d.n.2440/1923) e 54 del t.u. delle leggi sulla Corte dei Conti (r.d. n.1214/1934); essa può essere azionata dal p.m. contabile sia in conseguenza di deficienze ed irregolarità accertate in sede di giudizio di conto, sia anche autonomamente, nei casi di “danni arrecati all’Erario per</i>                                        |  |
|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |

|  |                                                                                       |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                       |  |
|  | <i>fatto o per omissione imputabile a colpa o negligenza dei contabili”. L’unico</i>  |  |
|  | <i>elemento che la caratterizza rispetto alla responsabilità amministrativa</i>       |  |
|  | <i>stricto sensu, essendo i medesimi gli elementi costitutivi (danno, nesso</i>       |  |
|  | <i>causale, dolo e/o colpa grave), scaturisce dall’art.194 R.D. 23 maggio 1924,</i>   |  |
|  | <i>n. 827, il quale dispone “le mancanze, deteriorazioni, o diminuzioni di</i>        |  |
|  | <i>denaro o di cose mobili, avvenute per causa di furto, di forza maggiore, o di</i>  |  |
|  | <i>naturale deperimento, non sono ammesse a discarico degli agenti contabili,</i>     |  |
|  | <i>se essi non esibiscono le giustificazioni stabilite nei regolamenti dei</i>        |  |
|  | <i>rispettivi servizi e non comprovano che ad essi non sia imputabile il danno,</i>   |  |
|  | <i>né per negligenza né per indugio frapposto nel richiedere i provvedimenti</i>      |  |
|  | <i>necessari per la conservazione del denaro o delle cose avute in consegna”.</i>     |  |
|  | <i>Questa particolarità nel regime probatorio scaturisce dalla circostanza che</i>    |  |
|  | <i>rientra tra gli obblighi gravanti sugli agenti contabili, per lo svolgimento,</i>  |  |
|  | <i>anche di fatto, di una funzione che implica maneggio di denaro e/o di beni</i>     |  |
|  | <i>pubblici, quello di osservare le prescrizioni stabilite nei regolamenti dei</i>    |  |
|  | <i>rispettivi servizi, che impongono precisi doveri e cautele volti alla</i>          |  |
|  | <i>conservazione ed alla restituzione dei beni e valori avuti in consegna. La</i>     |  |
|  | <i>colpa è in re ipsa, con l’ulteriore conseguenza che il Procuratore Regionale</i>   |  |
|  | <i>non ha alcun onere di fornire una prova di tale forma di responsabilità,</i>       |  |
|  | <i>poiché verificandosi un ammanco di denaro, l’agente contabile è tenuto a</i>       |  |
|  | <i>risponderne salvo a fornire la prova liberatoria di cui all’art. 194</i>           |  |
|  | <i>sopramenzionato” (v. Corte dei conti, III^ Sez. Giur. App., 28 aprile 2017, n.</i> |  |
|  | <i>197).</i>                                                                          |  |
|  | <b>4.1.</b> In primo luogo, sussiste la qualifica di agente contabile in capo al      |  |
|  | convenuto.                                                                            |  |
|  |                                                                                       |  |

|  |                                                                                         |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                         |  |
|  | In riferimento a tale qualificazione soggettiva, viene in considerazione il             |  |
|  | disposto dell'art. 178 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, a tenore del quale:              |  |
|  | <i>“Sotto la denominazione di agenti contabili dell'amministrazione si</i>              |  |
|  | <i>comprendono: a) gli agenti che con qualsiasi titolo sono incaricati, a norma</i>     |  |
|  | <i>delle disposizioni organiche di ciascuna amministrazione di riscuotere le</i>        |  |
|  | <i>varie entrate dello Stato e di versarne le somme nelle casse del tesoro; [...]</i>   |  |
|  | <i>e) tutti coloro che, anche senza legale autorizzazione, prendono ingerenza</i>       |  |
|  | <i>negli incarichi attribuiti agli agenti anzidetti e riscuotono somme di</i>           |  |
|  | <i>spettanza dello Stato”.</i>                                                          |  |
|  | Si richiama, inoltre, l'insegnamento della giurisprudenza di questa Corte, per          |  |
|  | cui: <i>“In un contesto caratterizzato dal sempre più frequente operare della</i>       |  |
|  | <i>P.A. al di fuori dei tradizionali schemi della contabilità pubblica e tramite</i>    |  |
|  | <i>soggetti in essa non organicamente inseriti, il baricentro per discriminare la</i>   |  |
|  | <i>giurisdizione del Giudice Ordinario da quella del Giudice Contabile è</i>            |  |
|  | <i>venuto a spostarsi dalla qualità del soggetto incaricato (che può essere</i>         |  |
|  | <i>anche un privato) alla natura del danno subito dalla P.A. nonché degli scopi</i>     |  |
|  | <i>da essa perseguiti, essendo, comunque, necessario che al soggetto privato</i>        |  |
|  | <i>sia stata affidata, mediante l'instaurazione di un rapporto di servizio con la</i>   |  |
|  | <i>P.A., la “gestione di denaro pubblico”. In tale ottica, elementi essenziali e</i>    |  |
|  | <i>sufficienti per il configurarsi della qualità di agente contabile, ai fini della</i> |  |
|  | <i>sussistenza della giurisdizione della Corte dei Conti, sono la natura</i>            |  |
|  | <i>pubblica dell'Ente in favore del quale il soggetto privato agisce nonchè del</i>     |  |
|  | <i>denaro o del bene oggetto della gestione, mentre rimane irrilevante il titolo</i>    |  |
|  | <i>in base al quale la gestione viene effettuata (potendo esso consistere anche</i>     |  |
|  | <i>in un contratto od in una concessione amministrativa). D'altronde, [...]</i> le      |  |
|  |                                                                                         |  |
|  | 12                                                                                      |  |

|  |                                                                                   |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                   |  |
|  | SS.UU. della Cassazione hanno rammentato che la consolidata                       |  |
|  | giurisprudenza ha, da tempo, sottolineato che lo “status” privatistico del        |  |
|  | soggetto così incaricato non impedisce affatto che esso rivesta la qualifica di   |  |
|  | “agente contabile”, essendo a tal fine presupposto necessario e sufficiente       |  |
|  | che, in relazione al maneggio del denaro, si sia instaurato tra tale soggetto e   |  |
|  | l’Ente pubblico un rapporto per effetto del quale la riscossione del denaro       |  |
|  | avvenga, in base ad un titolo di diritto pubblico o di diritto privato, in        |  |
|  | funzione della pertinenza di tale denaro all’Ente pubblico e secondo uno          |  |
|  | schema procedimentale di tipo contabile” (v. Corte dei conti, Sez. Giur.          |  |
|  | App. Sicilia, 1° dicembre 2020, n. 60).                                           |  |
|  | Nel caso di specie, il maneggio del pubblico denaro - ad opera del Sig.           |  |
|  | Antonio MURGO - consta dalla seguente documentazione:                             |  |
|  | i) contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra lo stesso e la “GPI      |  |
|  | S.p.a.” (società affidataria, <i>inter alia</i> , del servizio di gestione e      |  |
|  | riscossione degli incassi della cassa <i>ticket</i> del C.U.P. presso il Presidio |  |
|  | Sanitario Territoriale di Monte Sant’Angelo dell’A.S.L. di Foggia) ai             |  |
|  | fini dello svolgimento delle funzioni di “Addetto Front-End CUP-2                 |  |
|  | livello” nell’arco temporale intercorrente tra il 9 dicembre 2013 ed il 13        |  |
|  | settembre 2014 (Doc. 1-All. 1, 2 e 2-bis di parte attrice);                       |  |
|  | ii) tabulati relativi alle presenze del convenuto nei mesi di giugno, luglio ed   |  |
|  | agosto dell’anno 2014 (Doc. 1-All. 2-bis di parte attrice);                       |  |
|  | iii) estratti del giornale di cassa relativi agli incassi effettuati dal Sig.     |  |
|  | Antonio MURGO presso il Presidio Ospedaliero di Monte Sant’Angelo                 |  |
|  | (FG) nei mesi di giugno 2014 (Euro 8.563,04), luglio 2014 (Euro                   |  |
|  | 8.959,18) ed agosto 2014 (Euro 7.917,72) (Doc. 1-All. 2-bis di parte              |  |
|  |                                                                                   |  |
|  | 13                                                                                |  |

|  |             |                                                                                 |  |
|--|-------------|---------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |             | attrice);                                                                       |  |
|  | iv)         | verbali di sommarie informazioni rese dal Sig. Salvatore Antonio                |  |
|  |             | Michael GGF ARMILLOTTA nelle date del 29 ottobre 2015 e del 27                  |  |
|  |             | novembre 2015 (Doc. 1-All. 8 e 8- <i>bis</i> di parte attrice).                 |  |
|  | <b>4.2.</b> | L'ammontare di Euro 18.197,00 - oggetto della contestazione di                  |  |
|  |             | mancato riversamento effettuata dall'Ufficio Requirente - corrisponde alla      |  |
|  |             | sommatoria con arrotondamento degli importi incassati dal Sig. Antonio          |  |
|  |             | MURGO nei mesi di luglio 2014 (Euro 8.959,18) e agosto 2014 (Euro               |  |
|  |             | 7.917,72) del 2014 nonché della residua quota (Euro 1.320,04) del maggior       |  |
|  |             | incasso relativo al mese di giugno 2014 (Euro 8.563,04).                        |  |
|  |             | A tal riguardo, vengono in rilievo gli estratti del registro di cassa acquisiti |  |
|  |             | nell'ambito delle indagini penali e recanti l'indicazione della data e dell'ora |  |
|  |             | di emissione del documento fiscale per la prestazione medica erogata nonché     |  |
|  |             | il nominativo del soggetto richiedente, l'importo versato e le modalità di      |  |
|  |             | pagamento all'uopo utilizzate (Doc. 1-All. 2- <i>bis</i> di parte attrice).     |  |
|  |             | Quanto ai mesi di luglio ed agosto 2014, non vi è - agli atti - documentazione  |  |
|  |             | attestante il riversamento, da parte del Sig. Antonio MURGO degli importi       |  |
|  |             | incassati.                                                                      |  |
|  |             | Per quanto attiene alla mensilità di giugno dell'anno 2014, la                  |  |
|  |             | documentazione prodotta dall'Ufficio Inquirente contiene un prospetto           |  |
|  |             | riepilogativo attestante il riversamento - a fronte dell'incasso di Euro        |  |
|  |             | 8.653,04 - del solo importo di Euro 7.243,00, con conseguente obbligo           |  |
|  |             | restitutorio del Sig. Antonio MURGO per il residuo ammontare di Euro            |  |
|  |             | 1.320,04 (Doc. 1-All. 4- <i>ter</i> di parte attrice).                          |  |
|  |             | Elemento, questo, che trova conferma nel verbale di sommarie informazioni       |  |
|  |             |                                                                                 |  |

|  |                                                                                |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                |  |
|  | rese dal Sig. Salvatore Antonio Michael GGF ARMILLOTTA in data 27              |  |
|  | novembre 2015 (Doc. 1-All. 8- <i>bis</i> di parte attrice).                    |  |
|  | Nel complesso, ricorre l'elemento oggettivo della responsabilità contabile,    |  |
|  | atteso che l'evento lesivo costituito dalla mancata acquisizione, al           |  |
|  | patrimonio dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, delle somme incassate è    |  |
|  | diretta ed immediata conseguenza di una condotta omissiva ascrivibile          |  |
|  | all'agente contabile.                                                          |  |
|  | <b>4.3.</b> L'antigiuridicità della condotta del convenuto consegue al mancato |  |
|  | riversamento delle somme dovute all'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, in     |  |
|  | violazione di quanto previsto dall'art. 189 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827,    |  |
|  | che impone all'agente contabile di versare nei termini stabiliti le somme di   |  |
|  | cui ha debito.                                                                 |  |
|  | Nel caso di specie, le istruzioni della "GPI S.p.a." (Doc. 1-All. 2 di parte   |  |
|  | attrice) espressamente prevedevano, al punto 3.4., la consegna degli incassi   |  |
|  | giornalieri al responsabile dell'A.S.L. entro le 24 ore successive, fatta      |  |
|  | eccezione per gli incassi del sabato, da consegnare entro le successive 48     |  |
|  | ore.                                                                           |  |
|  | Orbene, non consta che il Sig. Antonio MURGO abbia effettuato il               |  |
|  | riversamento delle somme innanzi citate, in favore dell'Azienda Sanitaria      |  |
|  | Locale di Foggia, nel termine testè richiamato né risulta che vi abbia         |  |
|  | provveduto in seguito alla cessazione del proprio rapporto lavorativo con la   |  |
|  | "GPI S.p.a."                                                                   |  |
|  | <b>4.4.</b> In riferimento al requisito soggettivo dell'illecito, individuato  |  |
|  | dall'Ufficio Requirente nel dolo, ritiene il Collegio che lo stesso - avuto    |  |
|  | riguardo alla natura della responsabilità ed all'acclarata circostanza         |  |
|  |                                                                                |  |
|  | 15                                                                             |  |

|  |                                                                                       |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                       |  |
|  | dell'omesso ritrasferimento delle somme di spettanza dell'A.S.L. di Foggia -          |  |
|  | sia <i>in re ipsa</i> .                                                               |  |
|  | Infatti, ai sensi dell'art. 194, comma 1, del R.D. 23 maggio 1924 n. 827: “ <i>Le</i> |  |
|  | <i>mancanze, deteriorazioni, o diminuzione di denaro o di cose mobili avvenute</i>    |  |
|  | <i>per causa di furto, di forza maggiore, o di naturale deperimento, non sono</i>     |  |
|  | <i>ammesse a discarico degli agenti contabili, se essi non esibiscono le</i>          |  |
|  | <i>giustificazioni stabilite nei regolamenti dei rispettivi servizi, e non</i>        |  |
|  | <i>comprovano che ad essi non sia imputabile il danno, né per negligenza, né</i>      |  |
|  | <i>per indugio frapposto nel richiedere i provvedimenti necessari per la</i>          |  |
|  | <i>conservazione del danaro o delle cose avute in consegna”.</i>                      |  |
|  | In riferimento ad analoga vicenda, la giurisprudenza contabile ha avuto               |  |
|  | modo di precisare che “[...] <i>a differenza della responsabilità amministrativa,</i> |  |
|  | <i>ove spetta al pubblico ministero dimostrare il dolo o lo colpa grave del</i>       |  |
|  | <i>presunto autore del danno all'erario, per la responsabilità contabile,</i>         |  |
|  | <i>l'elemento soggettivo si presume, dovendo semmai l'agente contabile</i>            |  |
|  | <i>dimostrare che l'ammanco è conseguenza di un danno a lui non imputabile,</i>       |  |
|  | <i>dovuto a causa di forza maggiore o caso fortuito (cfr., fra le altre, Corte</i>    |  |
|  | <i>conti, sez. II di appello, 4 febbraio 2004, n. 69 e 28 ottobre 1985, n. 195).</i>  |  |
|  | <i>Nel caso dell'agente contabile opera, dunque, una vera e propria</i>               |  |
|  | <i>presunzione di colpevolezza in funzione dell'ammanco, qualificata in termini</i>   |  |
|  | <i>di inversione legale dell'onere della prova, con l'effetto che il requisito</i>    |  |
|  | <i>soggettivo del dolo o della colpa grave emerge in re ipsa, come risulta</i>        |  |
|  | <i>chiaramente dalla piana lettura degli articoli 33 e 194 del suddetto R.D. nr.</i>  |  |
|  | <i>827 del 1924” (cfr. Corte dei conti, Sez. Giur. Piemonte, 26 gennaio 2021, n.</i>  |  |
|  | <i>11).</i>                                                                           |  |
|  |                                                                                       |  |
|  |                                                                                       |  |

|  |                                                                                    |  |
|--|------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                    |  |
|  | Ne consegue - per quanto attiene alla ripartizione dell'onere probatorio - che     |  |
|  | l'Ufficio Requirente è tenuto a provare solo il carico contabile ed i fatti        |  |
|  | costitutivi dell'obbligazione, mentre incombe sull'agente contabile la             |  |
|  | dimostrazione dei fatti impeditivi rispetto al regolare adempimento degli          |  |
|  | obblighi restitutori rivenienti dalla gestione di beni pubblici.                   |  |
|  | Ritiene, peraltro, il Collegio che - avuto riguardo alle circostanze di fatto      |  |
|  | innanzi richiamate - il mancato riversamento degli incassi da parte del Sig.       |  |
|  | Antonio MURGO sia imputabile ad una scelta volontaria e consapevole                |  |
|  | dello stesso.                                                                      |  |
|  | Nè il convenuto - rimasto contumace - ha contrapposto alla dimostrazione           |  |
|  | dell'omesso ritrasferimento delle somme, fornita dalla Procura Regionale,          |  |
|  | alcun elemento utile al superamento della responsabilità imputatagli.              |  |
|  | <b>5.</b> Il danno patrimoniale ingiustamente patito dall'Azienda Sanitaria Locale |  |
|  | di Foggia in conseguenza dell'illecita condotta del convenuto - come               |  |
|  | desumibile dalle circostanze innanzi illustrate - é pari ad Euro 18.196,94 e       |  |
|  | corrisponde alla sommatoria degli importi incassati, e non riversati, dal Sig.     |  |
|  | Antonio MURGO nei mesi di luglio 2014 (Euro 8.959,18) ed agosto 2014               |  |
|  | (Euro 7.917,72) e della quota dallo stesso non riversata degli incassi             |  |
|  | effettuati nel mese di giugno 2014 (Euro 1.320,04).                                |  |
|  | <b>6.</b> Gli importi liquidati a titolo di danno andranno incrementati della      |  |
|  | rivalutazione monetaria a decorrere dalla scadenza del termine per il              |  |
|  | riversamento delle somme incassate e fino alla data di definizione del             |  |
|  | presente giudizio nonché degli interessi al tasso legale con decorrenza da         |  |
|  | quest'ultima data e sino all'integrale soddisfo.                                   |  |
|  | <b>7.</b> Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate dalla   |  |
|  |                                                                                    |  |

Segreteria con nota a margine della presente decisione, ai sensi dell'art. 31,  
comma 5, c.g.c.

**P.Q.M.**

la Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale per la Puglia, definitivamente pronunciando nel giudizio di responsabilità iscritto al n. **37516** del registro di Segreteria, così provvede:

**1) dichiara la contumacia del Sig. Antonio MURGO;**

**2)** accoglie la domanda risarcitoria proposta e, per l'effetto, condanna il Sig. Antonio MURGO al pagamento, in favore dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, della somma di Euro 18.196,94 (diciottomilacentonovantasei/94), incrementata della rivalutazione monetaria e degli interessi legali nei sensi di cui in motivazione;

**3) condanna il convenuto al pagamento delle spese del giudizio nella misura**  
**indicata dalla Segreteria con nota in calce.**

Così provveduto, in Bari, nella camera di consiglio del 29 maggio 2024.

L'Estensore

## Il Presidente

Andrea MAZZIERI

Pasquale DADDABBO

Ai sensi dell'art. 31, comma 5, del D. Lgs. 26 Agosto 2016  
n. 174, le spese di giustizia del presente giudizio sino a  
questa decisione si liquidano in € 192.

Depositata in segreteria il 29/7/2024

## Il Funzionario

Francesco GISOTTI